

UNIVERSITÀ: IL PROCESSO DI BOLOGNA COMPIE 20 ANNI/ ITALIA CAPOFILIA DELLA RIFLESSIONE SUI SISTEMI UNIVERSITARI DEL FUTURO

BOLOGNA\ aise\ - Il Processo di Bologna, che ha profondamente ridisegnato i sistemi universitari europei, compie 20 anni. L'Italia sarà protagonista di questo importante compleanno ospitando, domani e martedì - 24 e 25 giugno - a Bologna, presso Palazzo Re Enzo, un grande incontro pensato per fare il punto sulla Dichiarazione di Bologna del 1999 e per delineare il volto delle Università del futuro che dovranno essere sempre più internazionali, sostenibili, connesse al mercato del lavoro e, soprattutto, pensate per e con gli studenti. L'evento è organizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum sotto l'egida dell'Osservatorio della Magna Charta Universitatum, della European University Association e della European Students' Union. La due giorni sarà aperta domani pomeriggio alla presenza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Marco Bussetti. "L'evento di Bologna è strategico per il futuro del sistema universitario nazionale ed europeo. E l'Italia giocherà una partita da protagonista – commenta Bussetti - ospitando un momento di confronto internazionale di altissimo livello che vedrà coinvolti oltre 200 rettori, più di mille tra docenti, studenti e ricercatori del settore accademico, insieme a rappresentanti dei Ministeri e delle organizzazioni internazionali, tutti provenienti da più di settanta Paesi per riflettere sull'eredità della Dichiarazione di Bologna e sul futuro del settore universitario a livello globale". "Questo evento rappresenta un momento centrale per immaginare le università dei prossimi vent'anni e oltre", dichiara il Rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini. "A partire da tre elementi fondamentali: la centralità della figura dello studente, la propensione del sapere universitario a oltrepassare i confini, il radicamento dell'università nella società. A Bologna si ritroverà una comunità unica, legata da secoli di storia, che attraversa l'Europa e avvicina, nel nome della formazione e dello studio, generazioni diverse di studentesse e di studenti, di professoresse e professori". "Siamo di fronte all'evento più importante e di maggiore impatto sull'intero settore universitario a livello globale per il 2019 – sottolinea Luca Lantero, responsabile del Segretariato del Processo di Bologna che è guidato dall'Italia -. A Bologna saranno riuniti tutti gli attori dei sistemi universitari europei e mondiali, docenti, studenti, ricercatori e rappresentanti istituzionali dei diversi Ministeri e delle organizzazioni internazionali. I risultati del consesso, peraltro, serviranno da punto di partenza per stabilire i contenuti del prossimo Comunicato di Roma dei Ministri nel 2020". L'Italia torna, dunque, protagonista nel processo di rinnovamento della formazione universitaria europea, proiettata verso il post 2020. La manifestazione di Bologna guarderà, nei suoi contenuti e nelle sue riflessioni, alla riunione dei 48 Ministri dei Paesi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, in programma a Roma nel giugno 2020 per decidere gli sviluppi del mondo universitario nei prossimi dieci anni. Il nostro Paese è alla guida di questo percorso internazionale, dato che ha ottenuto la presidenza del Segretariato del Processo di Bologna dal 2018 al 2020. L'obiettivo del Processo di Bologna è, fin dal suo lancio, stabilire regole e strumenti condivisi in tema di mobilità, riconoscimento dei titoli e dei crediti formativi, allineamento della durata dei corsi di studio universitario sul ciclo 3+2, ruolo dell'università all'interno della società e partecipazione degli studenti alla vita degli Atenei. Si tratta di uno dei più rilevanti processi intergovernativi globali di allineamento dei sistemi di istruzione universitaria dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa. La due giorni sarà inaugurata, alle 16.00 di domani, dal corteo dei Rettori che si snoderà dall'Archiginnasio, prima sede stabile dell'Università di Bologna, fino a Palazzo Re Enzo, nel cuore della città. Un momento dall'alto valore simbolico, pensato per celebrare questo importante anniversario. I lavori saranno aperti dal Rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti delle principali istituzioni collegate all'Istruzione superiore europea: Stefania Giannini (UNESCO); Sophia Eriksson Waterschoot (Commissione Europea); Michael Murphy (EUA – European University Association); Sjur Bergan (Consiglio d'Europa); Cristina Ghiculici (BFUG - Bologna Follow-up Group); Adam Gajek (ESU – European Students' Union). La prima giornata sarà conclusa dall'intervento del Ministro Bussetti. Martedì 25, gli oltre mille iscritti affronteranno diverse tematiche: libertà accademica, innovazione della didattica, centralità degli studenti, istruzione superiore come guida per uno sviluppo sostenibile, dimensione sociale delle università, connessioni con il mercato del lavoro. Al termine, verrà elaborata una sintesi dei lavori utile all'intero Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. (aise)